

## IL GRUPPO DI LAVORO DISTRIBUZIONE SOLIDALE IN BREVE

In occasione dell'assemblea nazionale GAS-DES 2013, tenutasi a Monopoli, si è costituito un nuovo gruppo di lavoro denominato Distribuzione Solidale di cui sono referenti:

Federico Giaretta - federicogiaretta2(CHIOCCIOLA)gmail.com

Gabriella D'Amico - gabriella.damico2008(CHIOCCIOLA)gmail.com

Dante Perin - d.perin(CHIOCCIOLA)almaviva.it

A seguito di un lavoro preliminare avvenuto tra settembre e dicembre 2013, nel mese di gennaio 2014 il gruppo ha avviato un **censimento delle realtà di "Piccola Distribuzione Organizzata" (PDO)** esistenti sul territorio nazionale.

Scopo del censimento è analizzare e comparare esperienze, formali e informali, di livello superiore a singoli GAS finalizzate ad agevolare e razionalizzare l'incontro di consumatori e produttori del territorio nel rispetto dei principi dell'Economia Solidale.

Per ulteriori dettagli si rinvia alla **scheda** da utilizzare per il censimento, reperibile in questa stessa cartella.

Un **primo report del censimento** è stato presentato in occasione dell'Incontro Nazionale 2014 a Collecchio ed è reperibile anche in questa stessa cartella (le schede compilate sono a disposizione dei componenti del gruppo di lavoro in una cartella più riservata).

Nel laboratorio PDO di Collecchio abbiamo inoltre:

- preso atto della **molteplicità** di forme di PDO in funzione della genesi dell'iniziativa, della strutturazione organizzativa, del ricorso a lavoro remunerato (anche come appalto di servizi), della scala territoriale delle forniture, del livello di relazione tra consumatore e produttore;
- discusso che, a dispetto della denominazione, la qualifica di solidale non è da attribuire tanto in funzione della dimensione, quanto della tensione verso una **progettualità condivisa** tra consumatori e produttori (la P dovrebbe richiamare la parola "Patto" più che la parola "Piccola");
- evidenziato come il raggiungimento di livelli dimensionali ottimali ponga tra gli obiettivi, espliciti o impliciti, della PDO anche quello della **contaminazione** (rispetto della mera soddisfazione dei bisogni del gruppo).

Abbiamo condiviso anche l'opportunità di fare un piccolo passo avanti cercando di **passare dal monitoraggio delle iniziative (censimento) alla circolazione di saperi tra le stesse (costruzione delle prime maglie di una possibile rete)**. Scambiare informazioni e/o condividere risorse - partendo da format organizzativi, consulenze, software (condividendone le spese) fino ad arrivare a fondi di scopo, campagne, forniture - può essere una funzione utile da sviluppare ad un livello territoriale più ampio di quello locale... Per fare questo passo occorre un po' di disponibilità da parte dei referenti, una modalità e uno strumento con cui PDO affini possano manifestare disponibilità e bisogni, supportare le relazioni a distanza.

In occasione di un incontro del gruppo di lavoro, tenutosi a Ferrara il 4 ottobre 2014, si è cercato di delineare **una cornice di riferimento per il progetto di circolazione di saperi tra PDO** (tenendo presente che il gruppo di lavoro è assolutamente orizzontale che si alimenta dagli apporti di tutti e dalle relazioni che sapremo gradualmente intrecciare).

Della prima parte della riunione sono state presentate alcuni progetti di PDO regionali: Cambiavento (Imola), RiGas (Rimini), Des Tacum (Piacenza), Des RE (Reggio Emilia). Sono stati presentati anche dei progetti distributivi di Sicilia Vostra in Emilia Romagna che valorizzano soggetti svantaggiati.

Nella seconda parte della riunione sono state abbozzate le linee guida del progetto di circolazione

dei saperi, riassumibili come segue.

### **1) Riunioni itineranti**

Fare le riunioni in diverse regioni consente di ospitare le PDO della regione e di conoscerle (in taluni casi forse anche di farle conoscere tra loro).

### **2) Aree tematiche**

Le aree tematiche di maggior interesse, al momento, sembrano essere:

- organizzazione,
- fiscalità,
- software gestionali,
- logistica.

In relazione al primo tema (organizzazione) le riunioni itineranti possono essere una modalità (più accattivante (del Censimento) per far circolare i saperi ed innescare relazioni di approfondimento tra i diretti interessati.

In relazione al secondo tema (fiscalità) è stato giudicato urgente un approfondimento sulla possibilità, da parte di associazioni, di richiedere ai soci contribuzioni ulteriori rispetto alla quota.

In relazione al terzo tema (software) Massimo Liverani, informatico di professione, si è offerto di aiutarci a ragionare insieme.

Il quarto tema (logistica) è il più difficile da inserire in un progetto di “circolazione dei saperi” in quanto si connota per un'impostazione pratico-operativa, tuttavia è indubabilmente di rilievo per un gruppo che tratta di distribuzione. Su questo tema sono forse prospettabili due approcci: uno su scala locale e uno su scala nazionale...

### **3) Riunione nazionale**

Un appuntamento nazionale, infine, potrebbe essere la sede idonea per affrontare un argomento di interesse generale, connesso alla distribuzione solidale.

In relazione al tema **Fiscalità** si è tenuta una riunione skype il 22 ottobre 2014 riassumibile come segue.

- Talvolta i GAS -magari grandi ed organizzati- adottano prassi poco formali ed un linguaggio poco consono ad un ente non commerciale (difformità dallo statuto, assenza di verbali, utilizzo di termini quali negozio virtuale, ricarico ecc.). Questo rende difficile controbattere efficacemente eventuali rilievi dell'agenzia delle entrate.
- In generale è importante che gli enti associativi conoscano e rispettino le normative, le procedure e le formalità che la legge prescrive per essi (statuti, verbalizzazioni, documentazioni, registrazioni dei movimenti, comunicazioni ecc.) nonché le eventuali normative relative al settore di attività (es. norme igieniche).
- La normativa fiscale degli enti associativi consente di coprire i costi di diretta imputazione relativi a prestazioni rese in conformità alle finalità istituzionali senza specifica organizzazione (da chiarire cosa possa significare) anche attraverso contribuzioni dei soci diverse dalle quote associative. Queste contribuzioni non sarebbero da qualificare come “ricarichi” ai sensi della nota legge sui GAS.
- Sarebbe utile che venissero prodotte delle linee guida di buona condotta per i GAS e le PDO che abbiano adottato la forma giuridica dell'associazione.
- Il sottogruppo se ne fa carico.
- Per fare questo partirà da un documento che già esiste (presente sul sito nazionale).
- Preliminarmente valuterà come organizzare il lavoro per aree/capitoli.
- Per i contenuti si farà riferimento ad esperti e/o a documentazione ufficiale/attendibile.

Al momento il sottogruppo è composto dai seguenti componenti della lista: Gabriella D'Amico, Pietro Passarella, Federico Giaretta, Lidia Di Vece, Laura Rossi, Nicoletta Toso, Sauro Pareschi, Claudia Tess, Monica Ciampa, Andrea Saroldi, Valerio Zanotti.

Ultimo aggiornamento: novembre 2014 a cura di FG

